



BPM: Convinto della nomina di Pierluigi Montani ma forte perplessità per l'eccessiva entità della sua retribuzione

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 334.6671897

- » Corriere della Sera >
- Economia>
- *Bpm: Masi (Uilca), per Montani 4 milioni in due anni "sono troppi"*

- 18:44 11/01/2012

- **Bpm: Masi (Uilca), per Montani 4 milioni in due anni "sono troppi"**

-
-

- Milano, 11 gen - Il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, esprime "forte perplessita' per l'entita' del compenso di cui sara' destinatario" il nuovo consigliere delegato di Bpm, Piero Montani, "che, comprensivo di bonus e premi per il raggiungimento degli obiettivi, raggiunge circa 4 milioni in due anni e ulteriori due in caso di mancata riconferma". "La **Uilca** - aggiunge **Masi** - da tempo ritiene indispensabile il contenimento degli emolumenti del top management nel mondo del lavoro e in particolare nel settore del credito, dove la disparita' tra le retribuzioni dei vertici aziendali e la media di quelle dei lavoratori ha raggiunto livelli eccessivi e insostenibili". La retribuzione di Montani non e' quindi "coerente con questa richiesta di moderazione, che affida al nuovo amministratore delegato l'ulteriore onere di esserne all'altezza nello svolgimento del suo compito". **Masi**, d'altra parte, si dice convinto che Montani "operera' con impegno e professionalita' adeguati al difficile compito di rilanciare l'istituto, avviato con la definizione della nuova struttura di governance e le recenti elezioni". La **Uilca**, da parte sua, "vigilera' con grande attenzione sull'operato di Montani e di tutto il management della Bpm, pur nella consueta disponibilita' a collaborare per trovare le migliori soluzioni per tutelare e valorizzare le lavoratrici e i lavoratori della Banca Popolare di Milano". Com-Ppa- 11-01-12 18:44:29 (0327) 5

Bankitalia bastona gli «Amici» È festa in Borsa per Montani

di [Massimo Restelli](#) - 12 gennaio 2012, 08:00

Guerra totale di Bankitalia contro l'associazione Amici, il blocco di potere «parallelo» che costituisce il baricentro sindacale della Banca Popolare di Milano. In una lettera riservata del 4 gennaio a firma del capo delle sede meneghina Giuseppe Sopranzetti, la Vigilanza apre un procedimento sanzionatorio contro l'ex cuspide degli Amici, compresi i cosiddetti «saggi». La Vigilanza scrive che l'associazione rappresenta un sindacato di voto occulto, la cui «pervasiva influenza» ha contribuito al «marcato deterioramento» degli equilibri tecnici dell'istituto. In sostanza ha messo in pericolo la sana e prudente gestione di Piazza Meda, al punto che Bankitalia ha poi imposto l'aumento di capitale da 800 milioni risultato dirimpente per le tasche di tutti i soci: da fine ottobre, quando l'assemblea ha deliberato la ricapitalizzazione, il titolo ha perso l'84%.

Non solo, in base all'ispezione svolta dal 27 settembre 2010 al 4 marzo 2011, la Vigilanza ritiene che l'autonomia del consiglio di Bpm fosse limitata «in maniera sensibile dalle preventive forme di contrattazione con i dipendenti soci» provocando rigidità gestionali che hanno condizionato il contenimento delle spese di struttura. Senza contare il ruolo svolto sullo spinoso punto degli avanzamenti di carriera pilotati: su 39 persone del direttivo degli Amici ne sono state promosse 35 e, scrive Palazzo Koch, tali proposte «erano inoltrate direttamente dagli organismi sindacali alla Direzione del personale e al direttore generale» Enzo Chiesa, considerato in quota **Uilca**. La sigla che con la Fisac ha sancito la vittoria in assemblea di Andrea Bonomi contro Matteo Arpe, sostenuto da Fabi e Fiba.

Gli Amici hanno inoltre ostacolato la discontinuità gestionale pretesa da Palazzo Koch, frenando l'aumento delle deleghe di voto e presentando all'ultima assemblea una lista per il Cds con molti uscenti. Il braccio di ferro è proseguito fino a ieri con l'incoronazione di Piero Montani a capo azienda da parte del Cdg. In sostanza gli Amici hanno perso il controllo di Bpm che ieri in Borsa ha strappato del 9,37%. La prossima settimana Fabi e Fiba presenteranno un'Associazione bis, con una rigida separazione rispetto ai vertici sindacali. La stesura del contratto di Montani è seguita da Bonomi, ma l'ingaggio è dorato, fino a 6 milioni di euro: un milione l'anno, un bonus da 500mila euro vincolato al raggiungimento degli obiettivi e un altro (discrezionale) sulle operazioni straordinarie; a cui aggiungere 2 milioni di buonuscita se non sarà confermato nel 2014. All'attacco il leader nazionale della **Uilca**, **Massimo Masi**, che esprime «forte perplessità per l'entità del compenso». Montani dovrà rivedere il piano industriale e il riassetto delle prime linee dell'istituto. Il presidente Filippo Annunziata ha detto che la designazione è stata «compatta» ma in realtà il blocco dei dipendenti-soci ha lottato fino all'ultimo: martedì, tentata una prima votazione, il Cds è stato sospeso dalle 13,30 alle 18,30 mentre Bonomi e Annunziata (per un periodo affiancati dai vicepresidenti) cercavano di piegare gli Amici: in prima linea **Oswaldo Tettamanzi (Uilca)**. La rottura è stata evitata perchè Montani sarebbe comunque stato eletto in seconda battuta grazie ai voti Fabi-Fiba e di quanti non volevano opporsi a Bankitalia.



B.P.Milano: Masi (Uilca), ok Montani ma perplessita' su retribuzione

ROMA (MF-DJ)--"Sono convinto che Pierluigi Montani, nuovo amministratore delegato della Banca Popolare di Milano, operera' con impegno e professionalita' adeguati al difficile compito di rilanciare l'istituto, avviato con la definizione della nuova struttura di governance e le recenti elezioni. In tale ambito esprimo forte perplessita' per l'entita' del compenso di cui sara' destinatario l'amministratore delegato, che, comprensivo di bonus e premi per il raggiungimento degli obiettivi, raggiunge circa 4 milioni di euro in due anni e ulteriori due in caso di mancata riconferma".

Questo il commento espresso in una nota dal **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, sulla nomina di Montani ad a.d. dell'istituto di credito di Piazza Meda e sulla relativa retribuzione.

"La **Uilca**", precisa **Masi**, "da tempo ritiene indispensabile il contenimento degli emolumenti del top management nel mondo del lavoro e in particolare nel settore del credito, dove la disparita' tra le retribuzioni dei vertici aziendali e la media di quelle dei lavoratori ha raggiunto livelli eccessivi e insostenibili".

"La retribuzione di cui beneficera' Montani", prosegue il segretario generale, "non e' coerente con questa richiesta di moderazione, che affida al nuovo amministratore delegato l'ulteriore onere di esserne all'altezza nello svolgimento del suo compito. Auspico che Montani, il suo management e i componenti dei Consigli di Sorveglianza e di Gestione partecipino in maniera congrua all'eventuale costituzione del Fondo per l'Occupazione, che costituisce una delle principali richieste sindacali nell'ambito del rinnovo del Contratto Nazionale".

"La **Uilca**", conclude **Masi**, "vigilera' quindi con grande attenzione sull'operato di Montani e di tutto il management della Bpm, pur nella consueta disponibilita' a collaborare per trovare le migliori soluzioni per tutelare e valorizzare le lavoratrici e i lavoratori della Banca Popolare di Milano".

com/alb alberto.chimenti@mfdowjones.it

(END) Dow Jones Newswires

January 11, 2012 12:51 ET (17:51 GMT)

Copyright (c) 2012 MF-Dow Jones News Srl.



B.P.Milano: Masi (Uilca); rispetto Bankitalia, ma lettera non consona

MILANO (MF-DJ)--"Ho un grande rispetto per Bankitalia, ma questa lettera la trovo non consona. Faccio fatica a capirla e non mi trova d'accordo".

Così **Massimo Masi, segretario generale della Uilca**, sigla sindacale che ha appoggiato la lista di Andrea Bonomi per il Cdg di B.P.Milano, ha commentato a MF-Dowjones la lettera inviata da Bankitalia all'Associazione Amici della Bpm nella quale Palazzo Koch notifica l'avvio di una procedura sanzionatoria che potrebbe portare anche all'irrogazione di sanzioni amministrative.

Una missiva di sei pagine in cui Bankitalia contesta all'associazione che rappresenta le sigle sindacali dei soci dipendenti e conta 7.000 iscritti di non aver comunicato a via Nazionale "ogni accordo compresi quelli aventi forma di associazione che regola o da cui possa derivare l'esercizio concertato del voto in una banca".

In poche parole Palazzo Koch sostiene che gli Amici siano un vero e proprio "accordo parasociale in forma associativa" che "ha posto in essere comportamenti dai quali è derivato l'esercizio concertato del diritto di voto degli associati ai sensi dell'art.20, comma 2 del Tub, con rilevanti condizionamenti alla gestione della Bpm".

Masi ha contestato il giudizio di Bankitalia, sottolineando che non esiste alcun accordo parasociale: "dove è il patto di sindacato quando, come nel caso della votazione sulle deleghe, ci si è spaccati sulle votazioni? Se ci fosse un patto non ci sarebbero spaccature, invece i soci sono liberi di votare come vogliono".

Il **segretario generale** ha ribadito con forza che la discontinuità voluta da Bankitalia nella governance della banca c'è stata ed è stata realizzata "nel nuovo tipo di modello (duale, ndr), con due presidenti completamente nuovi. Non si può dire che ci sia continuità, nei posti di responsabilità non è rimasto nulla come prima".

Anzi, sottolinea **Masi**, B.P.Milano si è anche adeguata alle richieste di Bankitalia sulla scelta del nuovo amministratore delegato, dopo che Palazzo Koch "aveva fatto capire che Chiesa non andava bene" perché interno alla banca. "Non sono molto d'accordo" sulla scelta di un consigliere delegato esterno, ma è stato fatto anche questo "grande sacrificio sempre per rispettare le richieste di Bankitalia".

Riguardo al nuovo a.d., **Masi** ha ribadito inoltre di "non avere nulla contro Piero Montani", ma di ritenere che "la remunerazione non vada bene. È troppo onerosa con bonus per obiettivi" che ancora non sono chiari.

Chi ha fatto le spese della nomina di Montani nel segno della discontinuità voluta da Bankitalia è stato l'ex d.g. Enzo Chiesa. Tuttavia **Masi** ha assicurato che "Chiesa rimarrà in B.P.Milano per portare avanti il piano" e con Montani verrà trovata una soluzione di affiancamento.

alb alberto.chimenti@mfdowjones.it

(END) Dow Jones Newswires

January 12, 2012 11:56 ET (16:56 GMT)

Copyright (c) 2012 MF-Dow Jones News Srl



Pop Milano, Uilca convinta di nomina Montani, dubbi su compenso

MILANO, 11 gennaio (Reuters) - **Massimo Masi, segretario generale della Uilca**, si dice convinto della nomina di Piero Montani come AD di Popolare Milano ma esprime perplessità sul compenso stabilito che con bonus e premi obiettivo raggiunge circa 4 milioni di euro in due anni e ulteriori due in caso di mancata riconferma.

"Sono convinto che Pierluigi Montani, nuovo Amministratore Delegato della Banca Popolare di Milano, opererà con impegno e professionalità adeguati al difficile compito di rilanciare l'istituto, avviato con la definizione della nuova struttura di governance e le recenti elezioni", dice **Masi** in una nota.

"In tale ambito esprimo forte perplessità per l'entità del compenso di cui sarà destinatario l'Amministratore Delegato", aggiunge.

"La **Uilca** - spiega **Masi** - da tempo ritiene indispensabile il contenimento degli emolumenti del top management nel mondo del lavoro e in particolare nel settore del credito e la retribuzione di cui beneficerà Montani non è coerente con questa richiesta di moderazione".

